Grottesca « festa della qualificazione » allo stadio - lager di Santiago

Cile: prima una squallida farsa poi... cappotto dal Santos (0-5)

Al capitano cileno Valdez è stato fatto segnare un goal in una porta vuota, poi sul tabellone è apparsa la scritta « Cile 1 URSS 0 » ! — Nel Santos non giocava Pelè rimasto in Brasile

SANTIAGO DEL CILE, 22.

Iniziata con una squallida farsa di stampo fascista, la grottesca « festa » voluta dalla « junta » golpista di Santiago per « celebrare » la presunta qualificazione (ottenuta con la complicità della FIFA) del Cile ai mondiali di Monaco si è conclusa con un disastroso spettacolo calcistico degli atleti cileni che ha così « gelato » l'entusiasmo ufficiale voluto dal governo militare: una secca sconfitta per 5 0 inflitta dai brasiliani del Santos, pur privi di Pelè, nella partita sostitutiva del *retour match* con l'URSS, organizzata tra golpisti cileni e « gorilla » di Brasilia.

Che il clima di apparente entusiasmo e di costruita normalità fosse in realtà una farsa su cui ogni commento è superfluo, è stato chiaro fin dall'inizio, quando sugli spalti appena sgombrati di migliaia di detenuti politici, avevano cominciato ad affluire, ben controllate da uomini in divisa, le prime centinaia di spettatori. Alle 18,30, come voleva il programma, la nazionale cilena si è presentata in campo con l'arbitro designato che, scaduta la franchigia di trenta minuti concessa alla squadra avversaria (cioè l'URSS in questo caso) per scendere sul terreno di gioco, ha fischiato l'inizio della partita-fantasma.

Allora quattro giocatori cileni hanno imbastito un'azione contro inesistenti avversari, finché il capitano Francisco Valdez ha messo il pallone nella porta vuota. A questo punto la farsa ha occato il culmine: sul tabellone luminoso del Nacional, lo stadio-lager, è apparsa la scritta luminosa: « Cile 1 URSS 0 ».

Ma i giocatori sovietici non c'erano e, nonostante la volontà dei militari, sullo stadio è pesata per tutta la serata la decisione degli atleti e della federcalcio dell'URSS, come una condanna tanto clamorosa quanto rigorosa dell'infame regime nazista di Pinochet e, per effetto immediato, della colpevole collusione della FIFA di Rous.

I commenti della stampa sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22

« Nello stadio di Santiago ieri sera ha vinto la libertà, hanno vinto le forze che si sono battute e che si battono contro il potere dei golpisti. Ha vinto la causa dell'amicizia e della fratellanza fra gli sportivi di tutto il mondo »: questa la risposta degli sportivi sovietici alla « farsa » inscenata ieri sera nello stadio-lager della capitale cilena dove — come voleva la FIFA — doveva svolgersi l'incontro URSS-Cile. « Sul campo — ci ha detto, commentando la vicenda, un dirigente della Federcalcio sovietica — si sono ritrovati però solo quei giocatori che sono stati costretti dalla giunta a presentarsi, mentre le tribune erano praticamente vuote. Ad applaudire forse c'erano solo quei dirigenti della FIFA che in tutte queste settimane si sono battuti per far passare la loro linea reazionaria, in contrasto con le forze dello sport mondiale. Lo spettacolo dello stadio-lager è stato così ancora una volta agghiacciante: sugli spalti c'era solo silenzio. L'atmosfera ci diranno, invece, i signori Rous, Kaeser e Almeida — e cioè i dirigenti della FIFA che volevano convincere la nostra nazionale a giocare nel Cile — era 'calda' e 'tranquilla'... ».

Il commento sovietico è quindi più che mai duro e fortemente polemico nei confronti della FIFA. C'è però la convinzione che tutta la *faccenda* sia servita a mettere in luce le vere responsabilità della Federazione, e a sollevare nel mondo dello sport un dibattito non solo sulle questioni tecniche ma anche e soprattutto sull'aspetto morale dell'intera questione. Proprio stamane un giornale di Mosca ha scritto a tutte lettere che la posizione sovietica è servita a ribadire di fronte ai golpisti cileni che il mondo civile non può essere coinvolto in sporche avventure fasciste. « Siamo ormai certi — ha sottolineato il giornale — che la nostra posizione è stata pienamente compresa e che è servita anche al coraggioso popolo cileno al quale va tutta la nostra solidarietà ».

L'agenzia sovietica « Tass », dal canto suo, commenta oggi la « festa » inscenata dai golpisti cileni con durissimi accenti. « Lo stadio "Nacional" di Santiago — si dice nel dispaccio da Mosca — che fino a qualche giorno fa era il luogo di una tragedia, dalla sera del 21 novembre è divenuto ora anche luogo di una farsa ». Dopo aver stigmatizzato lo squallido episodio del gol segnato a porta vuota, la « Tass » ricorda che i calciatori sovietici, come è noto, si sono rifiutati di giocare nello stadio, che la giunta militare aveva trasformato in un campo di concentramento. « Tutto il mondo civile — prosegue la « Tass » — ha rabbrividito dall'orrore e dall'indignazione, nell'apprendere sempre nuovi episodi di torture e di esecuzioni dei patrioti cileni nel "Nacional" ». Tra l'altro, l'agenzia sovietica riporta l'ultima dichiarazione di un teste oculare, apparsa il 21 novembre sul giornale messicano «Dia». « Noi — scrive un argentino — siamo stati chiusi nel campo di concentramento al "Nacional", solo perché eravamo sembrati sospetti. Ci percossero con i calci dei fucili, ad un mio compagno hanno rotto le ossa, io ero tutto un livido... ho visto con quanta brutalità maltrattavano gli operai del quartiere La Legua. Era uno spettacolo rivoltante. Dopo, i soldati hanno lavorato a lungo per togliere le tracce di sangue dal pavimento dei locali dello stadio, trasformati in celle ».

Carlo Benedetti

Dopo il divieto di circolare la domenica con l'auto

Partite al sabato? Divise le società

Domani si riunisce il C.F. della Federcalcio: la decisione spetterà all'assemblea delle società (il 14 dicembre)

Avendo il Consiglio dei ministri preso ieri sera, tra le altre decisioni, quella di vietare il traffico automobilistico privato la domenica, i dirigenti dello sport italiano e del calcio in particolare sono ora chiamati a stabilire le misure relative nei settori di loro competenza: e cioè in particolare per il calcio si tratta di decidere se continuare a giocare la domenica (con il rischio di veder diminuire l'afflusso degli spettatori per la mancanza di mezzi di collegamento con gli stadi) o anticipare le partite al sabato, nella speranza di perdere un minor numero di spettatori ma a rischio di veder diminuire i proventi del Totocalcio perchè nelle rare occasioni in cui il Totocalcio è stato anticipato al sabato si sono registrate flessioni del 30 per cento.

Sul problema sono stati interpellati i dirigenti delle maggiori società che però non si sono espressi in modo uniforme. Così Arrica per il Cagliari, Ugolini per la Fiorentina, Farina per il Vicenza, Anzalone per la Roma, Manni per l'Inter, Lenzini per la Lazio, hanno sottolineato come la proibizione del traffico domenicale rischia di tradursi in una vera jattura in quanto comporterà una forte diminuzione di spettatori (Cagliari, Vicenza e Juve hanno tifosi soprattutto in provincia e nel circondario Roma e Lazio dovranno fare i conti con la dislocazione ultraperiferica dello stadio). Invece Buticchi per il Milan, Rolandi per la Sampdoria e Pianelli per il Torino pensavano che la proibizione non dovrebbe danneggiare il calcio: anzi potrebbe accadere l'opposto perchè negli stadi finiranno per andare anche coloro che prima utilizzavano la domenica per gite in macchina (ma Pianelli in particolare sottolinea che i servizi pubblici dovrebbero essere rinforzati perchè nelle condizioni attuali non sarebbero in grado di portare decine di migliaia di persone negli stadi). La diversità di opinione si riflette naturalmente anche sulla ipotesi di un anticipo delle partite al sabato: perchè ovviamente sono favorevoli all'anticipo tutti coloro che sono sicuri di perdere spettatori la domenica, mentre sono contrari coloro che ritengono non debbano esserci ripercussioni sull'afflusso negli stadi.

Si distinguono un po' dagli altri l'interista Manni che ha dichiarato di essere indifferente (per lui e quindi la sua società, va bene sia la domenica che il sabato) il fiorentino Ugolini il quale pur essendo d'accordo per l'eventuale anticipo al sabato, chiede però che anche i lavoratori del commercio abbiano il sabato libero, come i lavoratori dell'industria, per avere la possibilità di recarsi negli stadi, ed il laziale Lenzini il quale pur paventando di perdere spettatori la domenica è nettamente contrario all'anticipo al sabato. Per inciso va rilevato come la risposta di Pianelli ribadisce la tesi che la proibizione del traffico alla domenica, con l'eventuale anticipo delle partite al sabato, determinerebbe ripercussioni che vanno molto al di là del mondo del calcio: si determinerebbe una vera trasformazione nel sistema di vita degli italiani.

Così stando le cose, essendo cioè i pareri divisi, è più che mai evidente che il Consiglio Federale di domani non potrà prendere decisioni al riguardo (che del resto non sarebbero di sua competenza ma della Lega). Si limiterà come è nelle previsioni generali a chiedere una revisione del provvedimento e a convocare per il 14 dicembre l'assemblea generale delle società che in base alle resultanze delle partite in programma nelle domeniche 2 e 9 dicembre stabilirà se anticipare o meno le partite al sabato.

A questo proposito si prospetta anche l'eventuale ipotesi che l'anticipo al sabato riguardi solo la serie A e B e non la C (nei centri minori infatti la proibizione del traffico non dovrebbe avere influenza sull'afflusso negli stadi). Minori sembrano invece le probabilità di un intervento del Totocalcio per fare continuare le cose come stanno, rimborsando parzialmente le società per i mancati incassi. Si capisce poi che un eventuale anticipo al sabato proporrebbe anche un riesame dei rapporti e degli accordi tra Federcalcio e RAI TV per le tramissioni sia radio che televisive delle partite e delle rubriche calcistiche.

Sette giocatori sospesi dall'UEFA

BERNA, 22.

Sette giocatori sono stati squalificati dalla commissione disciplinare dell'UEFA dopo il secondo turno Coppe europee Interclubs. Ecco i giocatori squalificati: per tre giornate: Maccalliog (Wolverhampton), Bosquier (Marsiglia), Adams (Nizza), Jirousek (Ostrava); per due giornate: Abraham (Magdeburgo), Bubenka (Presov); per una giornata: Zubiaca (Atletico Bilbao).

Primo sguardo al campo dei « mondiali »

I tedeschi gran favoriti secondo Valcareggi

Brasile e Italia i maggiori rivali della RFT - Anche Olanda e RDT hanno buone carte da giocare

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Mancano ancora diversi mesi alla fase finale dei campionati del mondo, ancora non si conoscono tutte le finaliste, ma per il CT Valcareggi la squadra che parte con i maggiori pronostici è la rappresentativa della Germania federale. Ed è appunto perciò che il responsabile tecnico domani partirà per Stoccarda dove, in compagnia di Liedholm, assisterà all'amichevole Germania-Spagna in programma sabato. Subito dopo Valcareggi il 27 novembre si recherà nuovamente in Germania per seguire lo spareggio fra Austria e Svezia.

« Voglio andare ai mondiali conoscendo nei pur minimi particolari il valore e le debolezze degli avversari. E' chiaro — ci diceva stamane a Coverciano — *che la favorita d'obbligo è la Germania di Beckembauer non solo perché è in grado di dare vita a un gioco di alto livello e di sapersi adattare quasi sempre al gioco degli avversari, ma anche perché avrà il vantaggio del fattore campo.*

— Quindi, prima Germania, seconda...

« Io dico che la Germania parte avvantaggiata però subito dietro ci metterei Brasile, Italia, Argentina, Repubblica democratica tedesca e Olanda. L'Olanda perché è una formazione molto giovane, in grado di sostenere un ritmo di gara sempre elevato e anche perché nelle sue file militano giocatori dell'Ajax e del Fejonoord cioè le società più importanti e più agguerrite di quel paese ».

— Perche il Brasile dopo la Germania e non a pari merito con i tedeschi? — gli chiediamo.

« Penso che la Germania parta avvantaggiata rispetto al Brasile per le ragioni che ho già esposto e anche perché il Brasile di Monaco è troppo diverso da quello di Città del Messico. Gli mancheranno elementi di indiscusso valore ed è per questo che Zagalo dovrà trovare giocatori capaci di affiancare Jarzinho, Rivelino e Paul Cesar ».

— Dell'Argentina cosa puoi dire?

« E' una formazione che sta cambiando mentalità e che ruota attorno ad elementi come Brindisi e Cubillas, giocatori di grande talento. E una riprova l'avremo nella prossima primavera quando l'Argentina giocherà allo stadio del Campo di Marte contro la Fiorentina ».

— Secondo il tuo giudizio fra le squadre in predicato per la vittoria, oltre l'Italia, c'è anche la RDT, perché?

« Siamo di fronte a un grosso complesso in cui sono stati immessi giovani di valore che avranno come punto di appoggio i validissimi Kreische e Sparwassel. Inoltre non va dimenticato che la RDT è squadra robusta, in grado di giocare numerose partite senza risentirne sul fisico e che a sua volta gioca in Germania ».

— Tutti gli altri sono sullo stesso piano?

« Non si può dire questo. Prendiamo ad esempio la Polonia che dopo aver vinto le Olimpiadi del '72 ha eliminato l'Inghilterra e che è in grado di recitare una parte molto importante. L'Uruguay non lo conosco e non posso emettere alcun giudizio. Però attendo di conoscere i vari programmi delle finaliste per poi andarlo a vedere sia che giochi in Sud America che in Europa. Con l'Uruguay dovremmo giocare a Firenze nella prossima primavera. Altra squadra — ha proseguito Valcareggi — *che sicuramente metterà alla frusta anche le più titolate è la Bulgaria con i suoi ottimi Penev e Bonev che avranno attorno un largo schieramento di giovani di grande talento, desiderosi di mettersi in mostra. Ma non credo che si possa scherzare neppure con le altre squadre. Il calcio si è molto livellato e i pericoli arrivano da ogni parte. Certo, chi può mandare in campo giocatori bravi sotto ogni aspetto e molto diversi, come nel caso della Germania o come noi, parte un tantino in vantaggio ma non c'è da illudersi ».*

— Ritieni che a Monaco il fattore fisico-atletico sia decisivo come a Città del Messico?

« In Messico dopo ogni allenamento gli azzurri andavano a letto con qualche linea di febbre, a causa degli incontenienti provocati dalla latitudine. A Monaco o nella zona di Monaco nel periodo (dal 13 giugno al 7 luglio) dei campionati il clima e la umidità dovrebbero essere gli stessi di Milano. In pratica, la nostra nazionale che nella maggioranza è formata da elementi delle squadre del Nord dovrebbe trovarsi a suo agio. L'unico nostro handicap è il campionato. Se il nostro massimo torneo seguiterà di questo passo, i giocatori prescelti arriveranno ai campionati del mondo stremati sia fisicamente che psicologicamente ».

— Non sarebbe meglio convocare i prescelti ogni 15-20 giorni prima degli allenamenti collegiali?

« Sarebbe bello, ma non intendo assumermi una responsabilità del genere. Se nel corso di un allenamento un giocatore delle squadre in testa alla classifica si infortunasse, cosa potrebbe succedere? Si potrebbe falsare il buon andamento del campionato. Per l'incontro con la Germania Federale non riunirò i giocatori ».

Loris Ciullini

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Pugliese allenatore della Lucchese

● Oronzo Pugliese è da ieri sera allenatore della Lucchese in sostituzione dell'ex nazionale Sergio Castelletti, esonerato dall'incarico. Pugliese ha assunto la direzione della squadra toscana che milita nel campionato nazionale di Serie « C » (girone B) dicendosi lieto di essere alla guida « di una così gloriosa società calcistica », fiducioso di poterla avviare alla promozione in Serie B.

Il «Tour» farà tappa in Inghilterra

● Il Tour de France del 1974 si spingerà fino in Inghilterra: una tappa infatti si concluderà sul traguardo di Plymounth. Per ottenere ciò, il giorno della tappa verrà chiusa al traffico automobilistico una autostrada.

Positivo per gli azzurri il Giro del Messico

● Di ritorno dal Messico, dove i dilettanti italiani hanno disputato il Giro ciclistico, il C.T. del settore Mario Ricci ha avuto parole di elogio per i componenti la comitiva e in particolare per Ghisellini e Fabbri (entrambi vincitori di tappa) e per Gasparotto, piazzatosi spesso a ridosso dei primi.

Oggi all'ippodromo di Agnano

Diciassette trottatori in lizza per i 4 milioni della «Tris»

Beverly, Texana, Euphemie, Fatatis, Quifuni e Uncle i maggiori favoriti

La «Tris» di questa settimana — il Premio Masina, L. 4 milioni — è riservata al trotto e si disputa oggi ad Agnano con 17 partecipanti divisi in tre nastri. Ecco il campo:

M. 2060: 1) Long Life (G. Sciarrillo); 2) Goldlux (G. Terracino); 3) Sorrento (R. Capanna); 4) Euphemie (R. Fiore); 5) Uncle (R. D'Errico); 6) Cordoba (P. Dal Pane); 7) Bolgheri (A. Esposito).

M. 2080: 8) Fatatis (P. Del Pizzo); 9) Treno Elettrico (A. Vecchione); 10) Denam (G. Sodano); 11) Licola (A. Masucci); 12) Annuccia (F. Paopadia).

M. 2100: 13) Quifuni (F. Capanna); 14) Traiano (GB. Di Rienzo); 15) Texana (G. Ossani); 16) Berverly (C. Bottoni); 17) Keystone Warden (S. Matarazzo).

Ecco brevi cenni sui singoli:

Long Life: non dovrebbe accampare molte pretese sulla distanza e nella compagnia.

Goldlux: possibilità di scarso rilievo.

Sorrento: recentemente non ha brillato, scarse possibilità.

Euphemie: rendimento positivo, buon numero di partenza, va seguita.

Uncle: non ha più la forma dei giorni migliori, potrebbe fornire la grossa sorpresa.

Cordoba: è alle ultime battute della carriera e di recente non ha certamente brillato.

Bolgheri: rendimento scarso, si affida a una felice partenza per sperare di inserirsi nel marcatore.

Fatatis: buona forma, non va del tutto trascurato.

Treno Elettrico: non è molto adatto ai passaggi e a percorsi tanto impegnativi.

Denam: non è nuovo a fornire grosse sorprese.

Licola: scarse possibilità.

Annuccia: è in progresso sebbene appaia poco adatta ai passaggi

Quifuni: la doppia penalità e i molti passaggi lo pongono in una situazione difficile.

Traiano: sta correndo bene ma solo in caso di favorevole svolgimento di corsa potrebbe entrare nel marcatore.

Texana: con i nastri non sempre riesce ad avviarsi velocemente, ma possiede un mezzo giro conclusivo notevole e se prenderà la posizione giusta sarà in lotta per la vittoria.

Berverly: ha una forma molto positiva e nonostante lo ostico svolgimento di corsa potrebbe aspirare al successo.

Keystone Warden: i molti passaggi e l'oneroso handicap non inducono ad accordarle grandi possibilità.

La « rosa dei favoriti » comprende: Beverly (16), Texana (15), Euphemie (4), Fatatis (8), Quifuni (13) e Uncle (5).

« Indesiderabile » per gli inglesi l'arbitro di Calcabrini-Sterling

LONDRA, 22

La Commissione pugilistica inglese di controllo ha chiesto all'EBU che l'arbitro del recente incontro europeo dei pesi medi tra l'inglese Bunny Sterling e l'italiano Elio Calcabrini, il francese Paul Talleyrach, non sia più designato in futuro per dirigere incontri valevoli per il titolo in cui siano impegnati pugili britannici.

Calcabrini vinse il titolo europeo il 7 novembre scorso a Sanremo ai punti con strettissimo margine e da più parti è stato messo in dubbio il comportamento dell'arbitro

Non si vende la bici di Coppi

MODENA, 22

Un tifoso genovese di Fausto Coppi, Filippo Zancaro, ha offerto la somma di 10 milioni di lire per acquistare la bicicletta con la quale il corridore vinse il campionato del mondo in Svizzera.

Il presidente della « Società Fausto Coppi » di Modena, Dante Trentini, nel respingere l'offerta, ha detto: « La bicicletta che l'amico Fausto m idonò dopo aver conquestato il titolo mondiale, è un patrimonio storico di valore inestimabile e non sarà venduta per alcuna somma ».

Domani a San Siro (e in TV) il Gr. Pr. delle Nazioni

La TV trasmetterà domani alle ore 16 sul secondo canale dell'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca diretta del Gran Premio delle Nazioni.

Emigrazione

AUSTRALIA

Sarà costituito un Comitato permanente dell'emigrazione

E' stato proposto da un rappresentante italiano alla Conferenza di Sydney - Presenti 200 delegati

Anche a Sydney, a qualche settimana di distanza da quella di Melbourne, si è svolta una Conferenza dell'emigrazione che ha visto la partecipazione di oltre 200 delegati di varie lingue e nazionalità. Accanto alle rappresentanze jugoslava, greca, spagnola e cinese, quella italiana era la più numerosa e quella che ha dato il maggior contributo alla elaborazione dei documenti conclusivi che costituiscono una vera e propria piattaforma rivendicativa dei lavoratori emigrati in Australia.

Ha partecipato ai lavori il compagno Ignazio Salemi, che ha portato alla Conferenza il saluto della FILEF centrale. A differenza di quella di Melbourne, la Conferenza di Sydney, che si è svolta nei moderni locali della Federazione degli insegnanti, anzichè partire dalle situazioni dei singoli gruppi linguistici è giunta ad elaborare il proprio «pacchetto» di richieste partendo da una serie di temi, su ognuno dei quali si è svolto il dibattito che per due giorni ha tenuto occupati i delegati. I temi fondamentali sono stati: l'emigrante e i sindacati; l'istruzione dell'emigrante adulto e dei suoi bambini; gli emigranti e la sicurezza sociale; la donna emigrante; l'emigrante è un cittadino; il futuro dell'emigrante.

Di particolare interesse la relazione sul primo tema, che è stata svolta da Fernando Lelli, un emigrato italiano che è stato eletto segretario del Sindacato degli operai metallurgici di Port Kembla, un importante centro industriale nei pressi di Sydney. Lelli, analizzando il contributo che il lavoro degli immigrati ha dato alla creazione della ricchezza australiana e sottolineando il fatto che su ogni emigrante che entra nel Paese, lo Stato australiano risparmia, secondo i risultati di ricerche effettuate da esperti del settore, la somma di 20 mila dollari australiani (pari a circa 20 milioni di lire), è giunto alla conclusione che gli immigrati hanno il diritto ad un trattamento ben diverso da quello del quale sono oggetto attualmente. Il nostro connazionale ha proposto la costituzione di un Comitato permanente della emigrazione che abbia la stessa capacità di intervento delle organizzazioni sindacali.

Altra relazione di rilievo è stata quella svolta da Pierina Pirisi, una operaia sarda emigrata da qualche anno in Australia. Essa ha messo in risalto la grave situazione della donna la quale, a tutte le difficoltà derivanti dall'essere un'emigrante, vede aggiungersi quelle che derivano dal mantenimento di tradizioni patriarcali e autoritarie all'interno dei nuclei familiari. Diritto ad un salario pari a quello degli uomini, diritto allo studio della lingua inglese, diritto di accesso alle cariche sindacali sono le principali richieste che hanno concluso la sua relazione e che hanno trovato accoglienza nel documento finale.

Un accurato servizio di interpreti e traduzioni, che dovrebbe servire di esempio alle stesse autorità australiane e che ha meritato i complimenti di un funzionario del ministero dell'Emigrazione presente in rappresentanza del ministro Grasby, ha permesso a tutti gli intervenuti di seguire i lavori nella propria lingua.

40 nuovi iscritti al PCI a Rapperswil

Il Comitato direttivo della sezione di Rapperswil (Svizzera) segnala che sono stati già ritesserati tutti i compagni dello scorso anno e che 40 nuovi emigrati hanno chiesto di entrare nel PCI. Essi fanno notare lo aumento delle donne iscritte, che sono passate da 12 a 27; inoltre per la prima volta due giovani hanno chiesto la tessera della FGCI.

Presente il segretario della CdL di Milano

Manifestazione degli italiani a Düsseldorf

Un'importante manifestazione di lavoratori emigrati si è tenuta domenica scorsa a Düsseldorf. L'assemblea, a cui hanno preso parte oltre cinquecento lavoratori, era stata organizzata dalla FILEF sul tema: « Le lotte attuali della classe operaia in Italia ». Presentato da Salvatore Todde, della FILEF di Colonia, il compagno Lucio De Carlini, segretario generale della Camera del Lavoro di Milano, ha illustrato i termini e gli obiettivi del grande movimento di lotta che si sta sviluppando nel nostro Paese e che vede già impegnati migliaia e migliaia di lavoratori. Gli obiettivi di questa lotta (investimenti e rinascita del Mezzogiorno, realizzazione delle riforme) interessano da vicino anche i lavoratori emigrati.

I lavoratori che sono intervenuti nel dibattito (citiamo fra gli altri Rotella, a nome della delegazione degli emigrati di Liegi e Di Sabatino della Commissione interna della Ford) hanno sottolineato i legami politici e ideali che uniscono gli emigrati ai lavoratori in patria e l'impegno di trasferire anche nei Paesi europei, attraverso un reale rafforzamento delle locali strutture sindacali, il patrimonio di lotte e di movimento che è già stato acquisito in Italia.

FRANCIA

Significative conquiste dopo un'azione unitaria

Ottenute le borse di studio e le facilitazioni per le famiglie numerose - Conseguenze negative del disinteresse del governo e delle autorità consolari

Il governo francese ha finalmente accolto la rivendicazione che gli emigrati italiani portano avanti da anni per ottenere il diritto alle borse di studio per i loro figli, a parità con i francesi. E' un successo della lunga lotta che è stata condotta dai nostri connazionali con il sostegno delle associazioni della « Amicale franco-italienne », dell'*Emigrante* e degli uffici INCA-CGT, ottenendo che in questo campo si conseguisse un primo significativo risultato nella applicazione delle clausole comunitarie sulla « parità di trattamento ». Sotto questa spinta, il ministero degli Affari sociali si è visto costretto, dal canto suo, ad annunciare la prossima concessione agli emigrati dei diritti accordati finora alle famiglie numerose francesi (riduzione sui trasporti, premi di natalità, anche se il nascituro conserva la nazionalità d'origine, carta di priorità per le donne in stato di gravidanza, buoni gratuiti per le bollette del gas, della luce, ecc.).

Questi risultati avrebbero potuto venir raggiunti molto prima, con comprensibili vantaggi per la nostra comunità in Francia, se da parte del nostro governo e delle autorità consolari italiane si fosse manifestato il dovuto interesse per i problemi e le esigenze dei nostri connazionali, intervenendo opportunamente in tutte le sedi e a tutti i livelli, e naturalmente anche presso il governo francese. Va da sè che le stesse considerazioni valgono per le altre organizzazioni di emigrati italiani e per gli stessi membri del Comitato consultivo degli italiani all'estero, nominati in « rappresentanza » della comunità italiana emigrata in Francia, la cui assenza sia a proposito della questione delle borse di studio, sia di altre rivendicazioni è stata pressochè totale. Assenza immotivata, che dimostra come ancor più ingiustificabile sia la linea settaria seguita dal governo italiano nella scelta dei membri del CCIE per la Francia, che ha mirato ad escludere i rappresentanti di quei nostri lavoratori — e sono tanti — che si ritrovano della CGT, nell'« Amicale franco-italienne », nell'*Emigrante*, e che con i loro compagni di lavoro francesi e di altre nazionalità si battono per ottenere dall'assemblea di Palazzo Borbone l'approvazione di uno « Statuto dell'immigrato ».

Di fronte ai nostri connazionali emigrati nella vicina repubblica stanno altre importanti rivendicazioni e seri problemi devono trovare il loro giusto posto nelle questioni che dovrà affrontare la Conferenza nazionale dell'emigrazione. C'è perciò bisogno del contributo di tutti e quindi è non solo auspicabile, ma anche necessario, abbandonare criteri che, ispirati a una ottusa prevenzione anticomunista, impediscono la unità dei lavoratori italiani emigrati in Francia e una più equa rappresentanza negli organismi elettivi e di nomina preposti a tutelarne gli interessi e la dignità nazionali.

SVIZZERA

Gli stranieri più colpiti negli incidenti sul lavoro

Ad essi i posti più pericolosi - Conferenza del PCI a Zurigo sul tema della « salute in fabbrica »

Da una statistica pubblicata su *La via economique* si apprende che pesante rimane il fardello che gli operai impiegati in Svizzera portano in fatto di incidenti sul lavoro. Ciò che colpisce è l'aumento degli incidenti tra gli operai dai 20 ai 44 anni (vale a dire quelli maggiormente impiegati in lavori pesanti e pericolosi o in ambienti fortemente nocivi per le loro condizioni di salute). Il problema venne del resto denunciato anche al recente congresso dell'Unione sindacale svizzera e ancora prima riconosciuto dal governo di Berna che varò una apposita legge contenente norme di controllo e di prevenzione: fra queste fa spicco la disposizione 3 della legge sul lavoro che riguarda le norme relative all'igiene e alla prevenzione degli incidenti sul lavoro nelle imprese industriali e prevede, tra l'altro, anche la protezione dai rumori, dalle vibrazioni e dagli incendi, gli equipaggiamenti protettivi, i refettori e i locali di soggiorno ecc.

Non sembra dalle statistiche e dalla cronaca, sempre ricca di notizie sugli incidenti sul lavoro, che la legge abbia riscontrato un'applicazione rispondente, molto probabilmente per l'accentuazione imposta ai metodi di sfruttamento della mano d'opera. Le prime vittime sono naturalmente i lavoratori stranieri che, come tutti sanno, sono quelli ai quali vengono assegnati i posti di lavoro più pericolosi. Il problema ha assunto una tale dimensione ed evidenza che la sezione « Gramsci » del PCI di Zurigo si è fatta promotrice dell'organizzazione di una conferenza sul tema: « La salute nelle fabbriche ». Alla iniziativa, indetta per il 2 dicembre a Zurigo, hanno già dato la loro adesione partiti, organizzazioni sindacali e associazioni italiane e svizzere confermando la grande importanza che questo tema riveste per i lavoratori e le loro organizzazioni.

Si è svolto a Ginevra

Un convegno sulle lotte degli emigrati

Promosso dalle Colonie libere italiane in Svizzera nel quadro delle manifestazioni indette per il 30° anniversario della fondazione della Federazione, si è svolto a Ginevra un convegno sulle lotte unitarie condotte dai lavoratori italiani immigrati, per il progresso e contro ogni discriminazione. Al centro delle relazioni e del dibattito, presieduto dal compagno Leonardo Zanier, presidente della FCLI, sono state l'azione e la partecipazione dei lavoratori italiani, delle organizzazioni sindacali svizzere come momento qualificante della lotta per affermare i diritti democratici e sociali dei nostri connazionali, per respingere ancora una volta le odiose campagne xenofobe. Per il nostro partito era presente il compagno Dino Pelliccia dell'Ufficio emigrazione.

Assemblea a Basilea

L'attività dell'Associazione degli emigrati del Molise

Si è svolta a Basilea la prima assemblea generale dell'AREM (Associazione regionale emigrati molisani). L'associazione, in questi mesi, si è data una struttura organizzativa efficiente; ha una sede a Basilea e un ottimo direttivo che permette di non perdere i contatti con gli emigrati molisani.

Dall'assemblea e dalla mozione finale è scaturita la necessità che la Regione Molise approvi nel più breve tempo possibile la legge presentata al Consiglio regionale nel maggio '72 che prevede provvidenze a favore degli emigrati molisani (concessione di mutui a basso interesse per la costruzione e l'ammodernamento di alloggi e per costruzioni adibite ad uso di attività artigianali, provvidenze scolastiche a favore dei figli di emigrati, in considerazione che la legge numero 153 del marzo '71 si è dimostrata insufficiente).

Inoltre è stata richiesta alla Regione l'organizzazione della Conferenza regionale dell'emigrazione da tenersi a Campobasso nel 1973.